



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

## Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)  
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115  
Cell. 329-0692863  
e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)  
sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 5 Maggio 2014

Prot. n. 116/14

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE  
Prefetto Alberto Di Pace**

**Oggetto: PIANI PROVINCIALI PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE.  
RICHIESTA DI INTERVENTO URGENTE.**

Continuano a giungere alla scrivente O.S. CONAPO segnalazioni in merito alla mancata conformità dei piani provinciali per la ricerca delle persone scomparse rispetto la legislazione vigente e, più in generale, in relazione alla frequente carenza nei piani di corretti criteri tecnico-operativi pertinenti alla species di intervento in questione.

Tali segnalazioni sono riferite a piani già in vigore e, in qualche caso, a pianificazioni in via di approvazione, come ad esempio quella della provincia di Reggio Calabria.

Non pare del resto possa essere indice di qualità delle pianificazioni in oggetto il fatto che queste contengano spesso elementi che le differenziano profondamente l'una dall'altra, in ordine all'interpretazione delle norme che informano l'attività in questione.

A tale proposito, è possibile ipotizzare che la problematica sia stata in parte originata dalla errata interpretazione della Legge 203/2012. Difatti, nella maggior parte dei Piani adottati dalle Prefetture, risulta evidente la confusione ingeneratasi fra i compiti spettanti alle Forze di Polizia a competenza generale e quelli di Soccorso Pubblico appartenenti in via esclusiva al CNVVF, con la conseguenza che spesso viene data priorità all'azione di polizia, ingenerando gravi ritardi nell'attivazione delle operazioni di soccorso che, come è noto, per risultare efficace deve essere immediata.

Non può peraltro nascondersi che in molti casi questa problematica abbia trovato genesi anche nel non perfetto contributo portato da diversi Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, durante il lavoro di stesura dei piani.

Il CONAPO ritiene che la legislazione in materia sia da sempre chiara e che, in ogni caso, a seguito delle recenti sentenze del Consiglio di Stato 1736 e 1737 del 10/4/2014, nonché della circolare 0001660 del 06 Marzo 2014 del Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse, non possa sussistere più alcun dubbio circa la competenza del CNVVF nel coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso delle **persone disperse** e che siano dunque chiari e ben definiti i compiti in materia, rispettivamente delle Forze di Polizia a competenza generale e dei Vigili del Fuoco.

A questo proposito, segnaliamo la recente attività posta in essere dal presidente dell'associazione di volontariato **CNSAS (Soccorso Alpino)**, tramite una campagna mediatica volta a diffondere un'errata interpretazione delle sentenze sopracitate (**allegato n. 1** –

**articolo)** e di quanto contenuto nella D.P.C.M. 09/11/2012 a proposito di soccorso in ambienti impervi. Su questo ultimo punto, è già intervenuto l'allora Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Tronca, chiedendo esplicitamente la modifica dei passi della direttiva che, per come scritti, inducono ad un'errata interpretazione del disposto normativo vigente al quale devono informarsi **(allegato n. 2 – nota Pref.Tronca).**

Ritenendo fondamentale per la tutela della vita umana che la ricerca delle persone scomparse e di quelle disperse avvenga secondo i migliori criteri attualmente disponibili e rinvenendo nell'attuale situazione gravi elementi di distonia del sistema preposto alle delicate attività, **si chiede un autorevole intervento della S.V., atto a fornire agli organi periferici del Corpo ed alle Prefetture precise formali indicazioni in merito.**

In ordine alla presente richiesta, in considerazione della già segnalata non perfetta attività di diversi comandi provinciali nella materia oggetto della presente, derivante dall'ancora troppo scarsa diffusione della formazione in tale campo, si chiede anche di voler considerare la possibilità di fornire ai dirigenti locali, ove ritenuto necessario, un supporto tecnico centrale, anche attraverso il Gruppo di Lavoro per la Topografia Applicata al Soccorso, istituito con Decreto del Capo del Corpo n° 143 del 09 Aprile 2014, organismo che, ad oggi, ci risulta senza dubbio essere la realtà del CNVVF con il migliore Know How nella specifica materia della ricerca persone disperse.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale  
CONAPO Sindacato Autonomo VVF  
C.S.E. Antonio Brizzi



**Allegati:**

- 1) Articolo quotidiano Libertà.**
- 2) Nota dell'allora Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Prefetto Tronca.**

## «Il Conapo sbaglia, è il Soccorso alpino che coordina»

Ricerca persone in montagna, botta e risposta coi vigili del fuoco sulla sentenza del Consiglio di Stato

■ Il Soccorso alpino rivendica il ruolo di coordinamento durante le operazioni di soccorso e ricerca persone in montagna e in ambiente impervio. E respinge l'interpretazione data dal sindacato dei vigili del fuoco Conapo relativa a una recente sentenza del Consiglio di Stato sul tema: interpretazione secondo la quale l'organo d'appello di giustizia amministrativa avrebbe rimesso il coordinamento nelle mani dei pompieri. «Quella del Conapo - afferma Pier Giorgio Baldracco, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - è un'interpretazione da stigmatizzare perché appare alimentata unicamente da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e

privata incolumità».

Baldracco richiama un passaggio della sentenza del Consiglio di Stato nel quale si legge: «La presidenza del Consiglio dei ministri ha espressamente chiarito il ruolo del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico nello svolgimento delle operazioni di ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo, impervio». E commenta: «Il massimo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto venir meno ogni motivo di contenzioso, riconsegnando al corretto ambito gestionale il dettato normativo, illuminato senza più ombre. Il tentativo di stravolgere il significato delle sentenze, sottolineando come il Consiglio di Stato abbia annullato le decisioni del Tar favorevoli al Soccorso alpino, non tiene in considerazione il fatto che le sentenze del Tar sono state annullate non perché il Soccorso alpino non avesse ragione (e, infatti, i suoi ricorsi non sono stati respinti), ma perché la sopravvenuta direttiva ha risolto la questione, riconoscendo in capo al Soccorso Alpino le funzioni di coordinamento per le operazioni di ricerca dispersi in ambiente montano, ipogeo o impervio».

Alle dichiarazioni del capo del Soccorso alpino replica, a stretto giro di posta, il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi: «Le norme citate da Pier Giorgio Baldracco si riferiscono esclusivamente al potere di coordinamento del Soccorso alpino sui diversi enti e organizzazioni di volontariato e rimaniamo stupi-

ti che, nonostante queste pronunce del Consiglio di Stato, si tenti ancora di attribuire a una organizzazione di volontariato inesistenti poteri di coordinamento sullo Stato, con tutto ciò che ne può derivare in termini di incomprensioni nei momenti dei soccorsi». E aggiunge: «L'effetto delle sentenze è quello di lasciare intatti i protocolli delle Prefetture di Piacenza e Terni che prevedono che il coordinamento sia riservato ai vigili del fuoco».

Ricordiamo che il 14 gennaio 2011 la prefettura di Piacenza aveva approvato il Piano provinciale per la ricerca di persone disperse (Piano analogo era stato approvato dalla Prefettura di Terni). Nel documento era stato individuato nel "Responsabile operazioni di soccorso dei vigili del fuoco" la figura di coordinamento per le ricerche anche nelle zone impervie della provincia di competenza. Un ruolo rivendicato dal Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico. A quel punto il Saer (Soccorso alpino Emilia Romagna), aveva impugnato il provvedimento di fronte al Tar di Parma, che nel 2012 ha annullato il Piano predisposto dalla prefettura. Contro la sentenza del tribunale amministrativo avevano ricorso, dinanzi al Consiglio di Stato, il Dipartimento dei vigili del fuoco e la prefettura di Piacenza. L'appello era stato sostenuto anche dal Conapo.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA  
DIFESA CIVILE

Per. 1290  
SG 168/12

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile  
Via Ulpiano, 11 00193 ROMA  
( Rif. N. 14581 del 7 marzo 2013 )

E p. c

**SPEDITO**

**21 MAR. 2012**

Al Gabinetto del Ministro SEDE  
All'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni  
Parlamentari SEDE

Oggetto: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2012, recante indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile.

Si fa riferimento alla Direttiva in oggetto, la cui pubblicazione in Gazzetta Ufficiale ha fornito l'occasione per una riflessione sul ruolo del volontariato di protezione civile in relazione ai compiti istituzionali attribuiti dalla legge al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Al riguardo, si prende atto delle precisazioni fornite con la nota sopradistinta.

Si ritiene tuttavia opportuno formulare ulteriori osservazioni in merito.

Se è vero che la Direttiva in esame mira a fissare indicazioni operative esclusivamente in tema di volontariato, è altrettanto vero che in taluni passaggi la sua formulazione risulta quantomeno impropria alla stregua dell'ordinamento vigente.

Tanto accade, in primo luogo, quando, nelle "premesse e finalità", attribuisce in via generale al volontariato la natura di "*componente fondamentale del Servizio Nazionale di protezione civile*", che la normativa ( legge n.225/1992; d.lgs. n.139/2006) invece riserva esclusivamente ed espressamente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Pur nella consapevolezza che una direttiva non può innovare il disposto di leggi e regolamenti, deve rilevarsi che siffatto tenore è destinato a indurre qualche



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA  
DIFESA CIVILE

incertezza interpretativa negli operatori del Servizio Nazionale di protezione civile, laddove la specifica valenza delle definizioni normative non può essere confusa con l'ancorchè legittimo riconoscimento dell'apporto dato dal volontariato alle attività di protezione civile.

D'altronde, anche codesto Dipartimento, con la nota n. DPC/VOL/22829 del 27 marzo 2012, aveva già rimarcato che l'ordinamento vigente esclude che al volontariato possano essere attribuite funzioni in materia di svolgimento dei servizi di soccorso tecnico urgente, che restano di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La medesima Direttiva desta ulteriori perplessità laddove, nel disciplinare la partecipazione alle attività di soccorso, richiama le previsioni normative che incardinano la funzione di coordinamento dell'attività di ricerca delle persone disperse in ambiente montano, impervio o ipogeo nel Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (punto 2.3.2).

Siffatta formulazione presta il fianco a dubbi ermeneutici, anche se, nei capoversi successivi della disposizione, viene chiarito che l'attivazione delle organizzazioni di volontariato avviene ad opera delle autorità competenti, tra cui il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che assumono la responsabilità del coordinamento di tutte le attività.

In proposito, risulta opportuno segnalare che sulla questione dei compiti del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico si è negli ultimi tempi pronunciato il Consiglio di Stato, in sede di accoglimento di un'istanza cautelare avanzata da questo Dipartimento nell'ambito di un giudizio amministrativo pendente in materia .

→ Il Supremo Collegio ha ritenuto, infatti, che le medesime norme richiamate nella Direttiva, “non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, appaiono suscettibili di essere  
→ interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile “(Cons. Stato, Sez. III, ord. n. 4437 del 9 novembre 2012).



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA  
DIFESA CIVILE

La pronuncia del Consiglio di Stato stabilisce pertanto la corretta definizione dei rapporti tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Si rivelerebbe quindi opportuno adeguare il contenuto della Direttiva in esame all'avviso espresso dal Consiglio di Stato, al fine di conseguire l'obiettivo che la stessa si prefigge di "evitare le incertezze nella conduzione delle attività di ricerca".

Tanto si sottopone all'attenzione di codesto Dipartimento affinché valuti la possibilità di integrare il provvedimento in oggetto con indicazioni che tengano espressamente conto di ruoli e competenze dei Vigili del Fuoco.

Si ringrazia e si resta a disposizione per ogni utile contributo.

21 MAR. 2013

Il Capo Dipartimento  
(Frenca)